

SCUOLA. Svolta a ridosso dell'apertura delle aule ai bimbi sino ai 6 anni. Soddisfatti i sindacati Vaccini, il Miur esenta da responsabilità i presidi

Il ministero: «Delle autocertificazioni non veritiere ne rispondono esclusivamente gli autori»

ROMA. Il Miur mette la parola fine alla lunga diatriba che ha coinvolto il mondo della scuola e della sanità sul fronte delle autocertificazioni vaccinali. «Eventuali responsabilità connesse ad autocertificazioni non veritiere ricadono esclusivamente sugli autori delle stesse e non sulla dirigenza scolastica», ha chiarito il Ministero di Viale Trastevere, con un chiaro riferimento all'eventualità di false dichiarazioni rese da genitori irresponsabili. La presa di posizione è emersa al termine di una riunione che ha esaminato vari ambiti, ma che inevitabilmente ha riaperto i riflettori su un tema decisamente caldo, reso addirittura rovente a pochi giorni dalla riapertura delle scuole dell'infanzia.

Soddisfatti i presidi: il presidente dell'Anp Antonello Giannelli saluta con favore la presa di posizione di Bussetti ma conferma il permanere del rischio per i bimbi (0-6 anni) non ancora in regola. E rilancia, auspicando che «si debbano accettare le autocertificazioni solo ed esclusivamente laddove le Asl non siano in grado di rilasciare le certificazioni, circostanza che i genitori dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità».

La Cisl attraverso Maddalena Gissi avverte la necessità «di un ritorno alla chiarezza e alla serenità». La questione vaccini «è in sé molto delicata - osserva - perché investe diritti fondamentali come l'istruzione e la salute: occorre averne consapevolezza e lavorare responsabilmente per una loro composizione. Guai se a prevalere so-



UN BIMBO MENTRE VIENE VACCINATO

no polemiche strumentali e di corto respiro - sottolinea - tutto ciò non favorisce la qualità del dibattito e l'efficacia delle soluzioni, mentre alimenta facilmente divisioni e tensioni che purtroppo si stanno in qualche caso manifestando anche fra le famiglie degli alunni».

Più diretto Pino Turi della Uil scuola: «Il punto è che non si possono far ricadere sulle scuole le incertezze, le contraddizioni e i rimpalli di responsabilità dei ministeri», afferma, segnalando che in questa fase «le scuole stanno dimostrando una grande capacità di tenuta, ma non si può ogni volta che non si sa da dove cominciare

lasciare che si organizzino da sole. La scuola è sede di formazione, integrazione e cultura, non può essere terreno di scontro politico. E' funzione dello Stato, non è un servizio, ci sono troppi clienti che vorrebbero essere accontentati». Diverso il punto di vista della Gilda Insegnati, che non annovera tra le sue fila esponenti apicali, perché a suo dire «il tema degli obblighi vaccinali non riguarda solo i dirigenti, ma tutto il personale scolastico».

Nel frattempo in Puglia molti sindacati hanno emesso delle ordinanze per disporre la mancata ammissione ai nidi e alle materne per i bimbi tra 0 e 6 anni privi di certificazioni.



ANAGRAFE VACCINALE, ALLE REGIONI TRASMESSE LO SCHEMA DI DECRETO

ROMA. E' stato trasmesso in Conferenza Stato Regioni lo schema di decreto che istituirà l'Anagrafe nazionale vaccini, annunciato dal ministero della Salute Giulia Grillo già lo scorso luglio. Una riunione tecnica dovrebbe svolgersi al ministero degli Affari Regionali il 4 settembre prossimo. L'obiettivo è quello di arrivare all'esame del provvedimento da



SIRINGA IN MANO...

parte delle regioni in tempi brevi. L'anagrafe permetterà di comprendere il quadro delle coperture vaccinali e di individuare le eventuali situazioni locali che si distanziano dagli obiettivi nazionali.

L'Anagrafe conterrà i dati dei soggetti vaccinati e di quelli da vaccinare, dei soggetti immunizzati (attraverso le notifiche del medico curante o il sistema di segnalazione delle malattie infettive del ministero della Salute) o per i quali le vaccinazioni possono essere omesse o differite per motivi di salute, nonché le dosi e i tempi di somministrazione e gli eventuali effetti indesiderati.

Le Regioni saranno chiamate a trasmettere le informazioni relative ad ogni singolo residente con cadenza trimestrale. Il trasferimento dovrà avvenire entro il mese successivo al trimestre di riferimento. Per ogni assistito ci sarà una scheda vaccinale. I dati accorpatis saranno protetti da privacy e saranno elaborati dall'Agenzia Italiana del Farmaco.

I dati di ciascun assistito saranno conservati nell'Anagrafe nazionale fino a 30 anni dopo il decesso della persona.